

Quando il patriarca Giacobbe vide in sogno una scala che dalla terra saliva fino al cielo percorsa dagli angeli, svegliatosi ebbe timore e disse: *“Il Signore è in questo luogo, questa è la casa di Dio, e io non lo sapevo”*; e quando l’apostolo Natanaele incontrò Gesù e, meravigliato che Lui lo conoscesse già, disse: *“Tu sei il Figlio di Dio, tu sei il Re di Israele”*, si sentì promettere dal Signore: *“Vedrai cose maggiori di questa. Vedrete il cielo aperto e gli angeli di Dio salire e scendere sul Figlio dell’Uomo”*.

Il Signore è in questo luogo, il Signore è con me, e io non lo sapevo; cioè, lo sapevo ma non avevo compreso ancora il valore, la potenza e la ricchezza di questa presenza, di questa vicinanza; assuefatto a parole e segni straordinari, ingannato dalla semplicità e dalla mitezza del suo essere, preoccupato di piacergli e incerto nella fede, ho trattato il Signore con riverenza mista a familiarità, azzardando preghiere e richieste un po’ troppo egoistiche e poco spirituali, l’ho trascurato per pensare alle mie cose e l’ho giudicato per le sue parole e azioni pericolose o strane.

Poi mi ha portato sul monte, oggi, e ho visto il suo volto brillare come il sole e le sue vesti come la luce; *“io non lo sapevo”*, non lo sapevo possibile, non immaginavo di poter vedere la gloria di Dio come Elia e Mosè, di poter ascoltare come loro, direttamente rivolta a me e ai miei compagni, la voce di Dio; eppure è successo e ora mi trovo di fronte a una scelta: come dovrò comportarmi con Gesù d’ora in poi? Dovrò inginocchiarmi ogni volta che gli parlo? Dovrò tacere i miei dubbi per non irritare la sua pazienza? Dovrò obbedirgli per forza, dal momento che Egli è così importante? Potrò ancora abbracciarlo e guardarlo negli occhi? Potrò ancora essergli amico?

L’esperienza della potenza e della grandezza di Dio ci sono date da Lui stesso non per infonderci un timore reverenziale (Dio ripete sempre alle persone: *“Non avere paura”*), ma piuttosto quel timore amoroso che riconosce il privilegio ricevuto e ne è grato, ricambiando con tutto il cuore. Come mi comporterò con Lui d’ora in poi? Ascolterò con più attenzione perché il suo mistero mi affascina ancora di più, chiederò con fiducia e audacia perché i suoi occhi ora mi guardano con più amore di prima, lo seguirò fedelmente perché mi aspetto di vedere cose ancora maggiori, cercherò di imparare il suo stile di dolcezza e verità per piacere a Lui e per diventare come Lui... e se un giorno sbagliaassi? Se non capissi la volontà di Dio? Se lo abbandonassi per paura?

Non lo sapevo, ma Lui è più grande delle mie debolezze non per giudicarmi ma per salvarmi. C’è un altro monte sul quale devo salire con Lui.

Preghiamo per i nostri giovani

Il Papa ha affidato nei giorni scorsi alla Rete Mondiale di Preghiera il compito di pregare per i giovani, attraverso un video nel quale risponde a domande da parte dei giovani di diverse nazioni e continenti.

“Preghiamo affinché la Giornata mondiale della gioventù di Lisbona aiuti noi giovani a metterci in cammino, testimoniando il Vangelo con la nostra vita”. È l'intenzione di preghiera di Papa Francesco per il mese di agosto, contenuta nel video diffuso dalla Rete mondiale di preghiera del Papa. “La Chiesa non è un club per anziani, così come non è un club per giovani”, dice Francesco in spagnolo in risposta alle domande dei giovani: “Se diventa un club per anziani, è destinata a morire. San Giovanni Paolo II diceva che se vivi con i giovani, diventi anche tu giovane, e la Chiesa ha bisogno dei giovani per non invecchiare”. “Maria, appena sa che sarà la madre di Dio, non sta lì a farsi un selfie o a mettersi in mostra”, il riferimento alla Gmg di Lisbona: “La prima cosa che fa è mettersi in cammino, in fretta e furia, per servire, per aiutare. Anche voi dovete imparare da lei a mettervi in cammino per aiutare gli altri”. “Mi piacerebbe vedere a Lisbona un seme del mondo del futuro”, l'auspicio del Papa: “Un mondo dove l'amore sia al centro, dove possiamo sentirci sorelle e fratelli. Siamo in guerra, abbiamo bisogno di qualcosa'altro. Un mondo che non abbia paura di testimoniare il Vangelo. Un mondo in cui ci sia gioia, perché se noi cristiani non abbiamo gioia non siamo credibili e nessuno ci crede”.

Facciamo nostra la preghiera per la GMG:

*Nostra Signora della Visitazione, che sei partita in fretta verso il monte per incontrare Elisabetta, aiutaci a partire come Te all'incontro dei molti che ci aspettano per portare loro il Vangelo vivo: Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro Signore!*

*Andremo in fretta, senza esitazioni o indugi, ma con prontezza e gioia.*

*Andremo serenamente, perché chi porta Cristo porta con sé la pace e perché fare il bene è il miglior benessere.*

*Nostra Signora della Visitazione, con la tua ispirazione questa Giornata Mondiale della Gioventù sarà la celebrazione di Cristo che portiamo con noi, come anche Tu l'hai portato. Fa' che sia un'occasione di testimonianza e condivisione, fraternità e ringraziamento, e che ognuno di noi vada incontro a chi ancora vive nell'attesa.*

*Con Te continueremo questo cammino di incontro, affinché anche il nostro mondo possa ritrovarsi nella fraternità, nella giustizia e nella pace. Aiutaci, Nostra Signora della Visitazione, a portare Cristo a tutti, obbedendo al Padre, nell'amore dello Spirito!*



## CAMMINO SINODALE IN DELLE CHIESE *Italia*

Come possiamo far risuonare una voce profetica nello svelare le cause del male senza frammentare ulteriormente le nostre comunità? (Chiesa cattolica Italiana, Strumento di Lavoro per il Sinodo)

Nella Chiesa, insieme alla comunione rispettosa della diversità, deve sempre sussistere anche il coraggio della verità, cioè la testimonianza del Vangelo nella sua radicalità e nelle sue esigenze; facile infatti, anche per i migliori, è cadere nell'omologazione del pensiero verso il modo di ragionare ed agire mondano, cioè in quello stile di vita misto, che richiede al Vangelo di sottostare alle regole e alle consuetudini apparentemente irrinunciabili, dettate dalla società moderna, mettendo in secondo piano i comandi del Signore.

Un esempio? La **povertà** evangelica. Gesù la propone a tutti i suoi amici come fonte di beatitudine, ma oggi appare riservata quasi esclusivamente a frati e suore, mentre i fedeli alle prese con i conti quotidiani da far quadrare hanno ben altro a cui pensare e si sentono già abbastanza poveri; si rischia anche di guardare ai religiosi come favoriti in quanto sollevati dalle preoccupazioni familiari, anziché come testimoni gioiosi di un dono vissuto con impegno fedele.

Altro esempio: la **castità**. Relegata ormai nei libri antichi e nel Catechismo ufficiale, è scomparsa, per un senso di pudore misto a timore, dalla predicazione di chi la esercita e dalla vita concreta degli altri fedeli; i puri di cuore, quelli che Gesù ama, quelli che combattono le tentazioni e non approfittano di certe situazioni, sono diventati ormai oggetto di scherno e considerati non alla pari con il tempo presente.

Ancora: **l'accoglienza**! Si avverte ormai quasi un fastidio verso le organizzazioni e le istituzioni cristiane quando insistono ad aiutare e salvare i migranti, quando con le loro azioni ricordano a noi il preciso comando del Signore: "Va' e anche tu fa' lo stesso" (come il buon samaritano) e il monito della parabola: "Ciò che non avete fatto a questi piccoli, non l'avete fatto a me!"

Ci sono anche altri aspetti della fede cristiana vissuta che appaiono in crisi: la preghiera comunitaria, ridotta di molto dopo il Covid a favore di quella personale, il canto liturgico, la trasmissione della fede in famiglia, l'ascolto della Parola di Dio, l'impegno politico e civile, le vocazioni sacerdotali e religiose...

Quali sono le cause di questa crisi? Forse non riusciamo ancora a vederle, ma vediamo bene i danni che essa sta producendo, perciò abbiamo il dovere di chiamarli per nome e il compito di ascoltare lo Spirito.

## CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

Diciottesima settimana del Tempo Ordinario e Seconda del Salterio

<p>Domenica 6 agosto <b>TRASFIGURAZIONE DEL SIGNORE</b></p> <p><i>Il suo volto brillò come il sole.</i></p>	<p>11.30 (s. Maria) PER LA PARROCCHIA</p> <p><b>19.00 (s. Maria)</b></p>
<p>Lunedì 7 agosto</p> <p><i>Comanda che io venga da te sulle acque.</i></p>	<p>17.30 Rosario 18.00</p>
<p>Martedì 8 agosto <b>S. Domenico</b></p> <p><i>Ogni pianta, che non è stata piantata dal Padre mio cele- ste, verrà sradicata.</i></p>	<p>17.30 Rosario 18.00 (s. Maria)</p>
<p>Mercoledì 9 agosto <b>S. Teresa Benedetta della Croce</b></p> <p><i>Ecco lo sposo! Andategli in- contro!</i></p>	<p>17.30 Rosario 18.00 (s. Maria) GIROLAMO, CATERI- NA E ARCANGELO</p>
<p>Giovedì 10 agosto <b>S. Lorenzo</b></p> <p><i>Se il chicco di grano muore, produce molto frutto.</i></p>	<p>17.30 Rosario 18.00 (s. Maria)</p>
<p>Venerdì 11 agosto <b>S. Chiara di Assisi</b></p> <p><i>Chi osserva i comandamenti del Signore, rimane nel suo amore.</i></p>	<p>17.30 Rosario 18.00 (s. Maria) VINCENZO SETTIMIO (MIMMI) CATERINA E SARTERIO</p>
<p>Sabato 12 agosto</p> <p><i>Se avrete fede, nulla vi sarà impossibile.</i></p>	<p>17.30 Rosario 18.00 (S. Maria) CARRARA MARIO ROSOLINO MATTIELLI ANGELO</p>
<p>Domenica 13 agosto <b>19^ DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO</b></p> <p><i>Comandami di venire verso di te sulle acque.</i></p>	<p>11.30 (s. Maria) PER LA PARROCCHIA</p> <p><b>19.00 (s. Maria) ANTONIO E DOMENI- CA, ANTONIO E EGIDIA</b></p>